



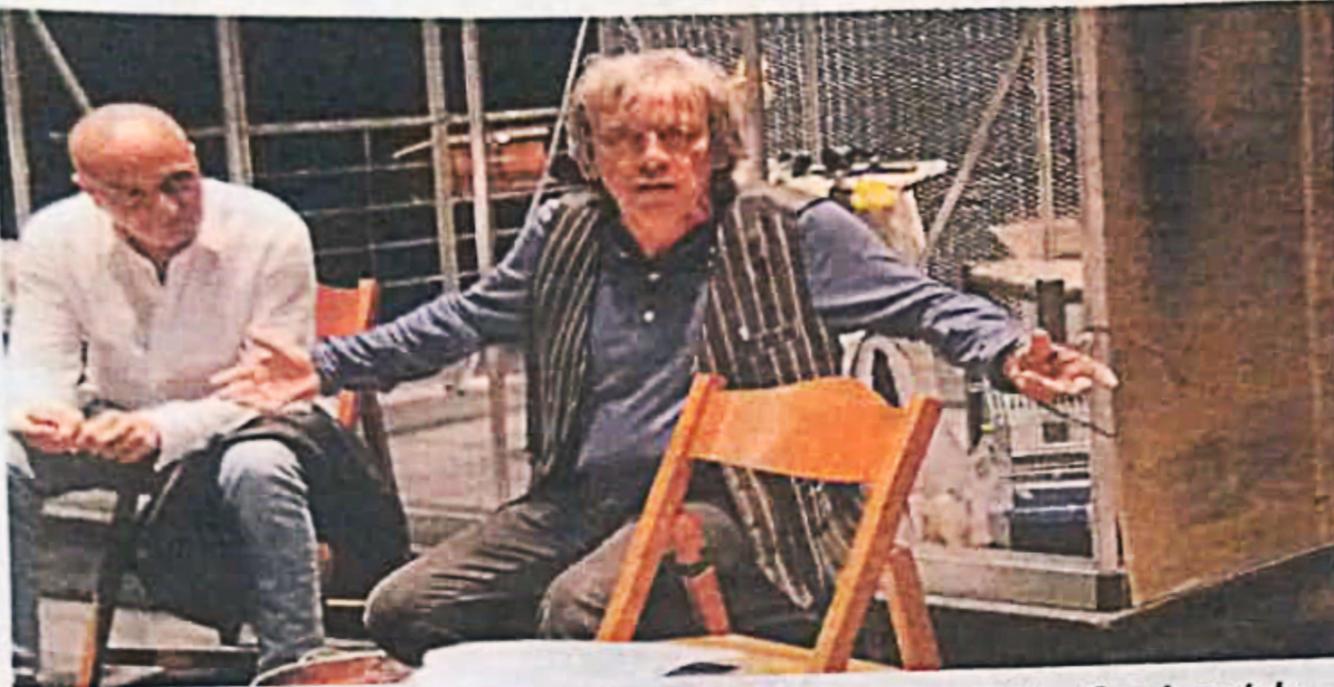
di Riccardo Regi

Proverbiale: dio li fa e poi li accoppia. In salsa spoletina trattasi di Paolo Rossi e del Lirico Sperimentale. Dal 2010 sono insieme per la determinazione di esprimere cose nuove, preferibilmente in formule contemporanee, derivanti dalla condivisione di un comune elemento alchemico: l'emergenza/urgenza. Il materiale in sospensione oscilla, infatti, tra l'imprevedibile, l'imprevisto, l'originale. Dalla sintesi di queste componenti nasce ora, dopo "Il matrimonio segreto" (2010) e il dittico Alfred, Alfred/Gianni Schicchi (2014), il *Barbiere di Siviglia* che debutterà al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti venerdì 20 settembre per la Stagione numero 73 dello Sperimentale. La musica di Gioachino Rossini su libretto di Cesare Sterbini, verrà interpretata dall'orchestra dello Sperimentale O.T.L.S. diretta dal maestro Salvatore Percacciolo. Le scene sono di Andrea Stanisci, le luci di Eva Bruno e i costumi di Clelia De Angelis. Si alterneranno i vincitori del Concorso "Comunità Europea" per giovani cantanti lirici dello Sperimentale e cantanti scritturati per l'occasione. Il Conte d'Almaviva sarà interpretato da Gianluca Bocchino, Miloš Bulajić, Alejandro Escobar; Don Bartolo da Ferruccio Finetti, Luca Simonetti; Rosina da Noemi Umani, Susanna Wolff, Miryam Marcone; Figaro da Paolo Ciavarelli, Alfred Ciavarrella; Don Basilio da Antonio Albore, Giordano Farina; Berta da Miryam Marcone, Tosca Rousseau, Zuzana Jeřábková; Fiorello da Maurizio Cascianelli; Ambrogio da Ivano Granci; il notaio da Giuseppe Giacinti e l'ufficiale da Maurizio Cascianelli.

La regia è la sua, di Paolo Rossi. Qualche mese fa in un'intervista ci spiegò il senso del sottotitolo "stand up" che aveva dato alla "Jannaccede" presentata a Enquattro a Perugia. "E' il modo - disse - in cui si definisce il monologo nato nei locali soprattutto jazz e dunque molto legato all'improvvisazione". Per esclusivo merito dell'interlocutore, potremmo definire quella che segue un'intervista "stand up" o, se preferite, non banale.

"Mia nonna diceva: c'è quel che c'è E voi vedrete coerenza artistica"

gnatomi da mia nonna. Ciò che conta è la coerenza dell'artista che può anche sbagliare ma deve sempre poter dimostrare che



Venerdì 20 settembre per la 73^a edizione della Stagione del Lirico Sperimentale la sua originalissima lettura dell'opera di Gioachino Rossini al Teatro Nuovo di Spoleto

Paolo Rossi, un Barbiere di Siviglia specchio del teatro dell'emergenza



Questione pubblica. Quanto incide?

"Attraverso mondi diversi: ho finito di fare Moliere a Milano; nell'ultima stagione del teatro greco di Siracusa interpreto Taltibio nelle Troiane di Euripide; ho terminato di girare un film con Abatantuono, Finocchiaro, Ghini e De Sica e ora sono a Spoleto a fare opera lirica. Il teatro ha il suo posto privilegiato".

Barbiere di Siviglia: il comunicato stampa recita messa in scena moderna e particolare, collegata a temi d'attualità con probabili effetti sorpresa ideati dallo stesso Paolo Rossi. La traduzione?

"C'è quel che c'è. Non manca niente, secondo il proverbio inseg-

gnatomi da mia nonna. Ciò che conta è la coerenza dell'artista che può anche sbagliare ma deve sempre poter dimostrare che

Grande attesa per il Barbiere. L'opera debutterà a Spoleto al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti il 20 e 21 settembre alle ore 20.30 e poi il 22 alle ore 17 sarà al Lyrick di Assisi

sta cercando qualcosa".

Questo qualcosa cos'è?

"Il frutto del suo percorso lavorativo. La mia compagnia è molto legata al teatro d'emergenza che riguarda tutti, indistintamente per problemi economici, per disattenzioni culturali che subiamo da oltre un ventennio. Ciò comporta poco rispetto

per gli artisti, ma non è colpa di qualcuno in particolare, ma del sistema nel suo insieme".

Sul Barbiere che debutta

l'effetto è?

"L'evidenza di quello che stiamo vivendo. Nel mio caso sono solito arrivare prima di tutti alle prove. Stavolta ho dovuto fare i conti con l'impossibilità

di esserci perché bloccato durante le riprese di un film dall'improvviso sciopero delle maestranze che ha comportato un imprevisto trasferimento in Slovacchia. Nonostante ciò ho fatto un lavoro accurato sul racconto del Barbiere

re con Andrea Stanisci, in più ho potuto contare su mio figlio con cui ho fatto tutte le opere liriche".

Alla fine il risultato è?

"Ed è il più professionale di tutti. Peraltro auspicio che la Siae si occupi di saldare a tempo debito i compensi degli iscritti che anche di questo vivono e che difenda i propri iscritti. Dario Fo ne uscì e comincio a credere che potrei essere molto più protetto da alcuni amici che fanno gli avvocati".

"Franceschini ministro della Cultura? Non parlo mai dei colleghi"

nistro della Cultura? "Non parlo mai dei miei colleghi". Eccoci serviti di barba e capelli.

"Quello che vedi. E ha un perché: a Monfalcone da bambino passavo un mese di vacanze al mare con i nonni e arrivava una compagnia di commedianti col tendone e io potevo vedere le prove. Quando poi c'era lo spettacolo vero mi annoiavo perché a me piaceva soprattutto il profondo disordine, il delirio organizzato. Questo mi ha segnato per la vita. Stavolta abbiamo lavorato su una messa in prova che vedrà, chissà chi lo sa, anche la mia possibile ed estemporanea presenza per mettere a posto le cose. Lavoro del resto con ragazzi che per motivi logistico-economici hanno fatto del palco un accampamento; d'incanto compare l'orchestra e a dispetto di una musica strepitosa faccio i conti con un libretto da ascrivere a una commedia dell'arte pensata per mettere a posto le coscienze dopo la Rivoluzione Francese".

La Siae dice che c'è stato nel 2018 un incremento dell'11% dello sbigliettamento legato alla lirica. "Ha il valore di un sondag-

